

Scuola paritaria primaria e secondaria di primo grado "COTTOLENGO"

Leg. Ric. Con D.M. 7/6/1963

Via S. G. B. Cottolengo 14 – 10152 Torino

Tel. 011-5225575

e-mail plesso: scuole.cottolengo@gmail.com

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Anno scolastico

2023 - 2024



❖ **PREMESSA**

Il Piano annuale per l'Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF, è redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e si propone di individuare le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività della nostra scuola. Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma è uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo", è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica sempre più attenta ai bisogni di ciascuno per la realizzazione degli obiettivi comuni.

❖ **FINALITÀ**

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

La Scuola Cottolengo si propone di potenziare maggiormente la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali.

Obiettivi generali che ci si propone sono:

1. accoglienza di tutti gli alunni sia di natura socio-affettiva che in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
2. abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
3. intervento didattico specifico per una didattica che dovrà sempre ed in ogni momento risultare "inclusiva".

Il Collegio Docenti, con la redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità, si propone di:

- Creare un ambiente accogliente ed un contesto favorevole;
- definire pratiche inclusive condivise all'interno dell'Istituto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curricolo sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire il successo scolastico formativo;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente ed in tutto il percorso di studi;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.



❖ ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi a cui si fa riferimento sono:

- L. 104/92 art.15 comma
- L. 170/2010 D. M.- 12/07/2011
- D.M. 27/12/2012
- CM. 08/2013
- Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale
- Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale



❖ DEFINIZIONE BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di "speciale attenzione" per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: «Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...» (art.4).

Con la C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che deve essere approvato dal Collegio dei docenti entro la fine del mese di giugno.

LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”

Il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 pone le basi per rafforzare e implementare l’inclusione scolastica, con l’obiettivo di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata che tenga conto del Profilo di funzionamento riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale: articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla “formazione iniziale”.

Si precisa, inoltre, che ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 del D.Lgs n. 66/17: “Decorrenze” è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l’adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.



DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ, A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107». (19G00107) (GU SERIE GENERALE N.201 DEL 28-08-2019)

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo: un’azione di rete a misura del singolo alunno con disabilità e, ove possibile, partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

LE PRINCIPALI MODIFICHE

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l’utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all’art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell’adozione dei criteri dell’ICF anche all’accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all’art. 5 del D.Lgs 66/2017).

- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3).

La commissione medica, per la redazione del Profilo di Funzionamento, è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.

- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, di cui fanno parte i docenti, il dirigente scolastico, i genitori, dove è possibile l'alunno/a disabile e figure professionali specifiche del servizio sanitario nazionale o privati. Il Pei deve contenere indicazioni riguardanti le risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4).
- Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). E' una legittimazione del GLO fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1- 7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo: la stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale).

La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)).

Il gruppo di lavoro per l'inclusione può, quindi, avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica: un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.



❖ AREA BISOGNI BES

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

⇒ **Disabilità:** gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore.

Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

⇒ **DSA (L.170/2010), Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13):** gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

⇒ **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13).** Il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013); la scuola, tuttavia, "non" è obbligata a redigere il PDP, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

"Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

⇒ **Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19):** gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità.

PEI E PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo. La nostra scuola si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente e i docenti devono fare riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione.

I documenti sono:

- Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)



❖ **GESTIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: COMPITI E FUNZIONI**

Le figure o i gruppi che gestiscono i bisogni educativi speciali sono:

× **Dirigente Scolastico**

E' il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola che sia inclusiva per ogni alunno. A tal fine:

Promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;

- ✚ richiede l'organico di docenti di sostegno;
- ✚ coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- ✚ promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- ✚ presiede il GLI;
- ✚ collabora anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- ✚ supervisiona l'operato dei referenti.

× **GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)**

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

E' costituito dal Referente per le attività di sostegno, dai Docenti curricolari e di sostegno, specialisti ASL, eventuale personale ATA.

Dà supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Il suo scopo è quello di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- ✚ rileva i BES presenti nella scuola;
- ✚ raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto;
- ✚ confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- ✚ appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- ✚ formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES; propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- ✚ rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✚ raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli consigli di classe;
- ✚ elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività per gli alunni BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

× **GLO (Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione)**

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il GLO redige il PEI e verifica il processo di inclusione, fa una proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento, redatto dall'unità multidisciplinare.

× **REFERENTI SOSTEGNO**

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto. Queste figure, inoltre, individuano le condizioni

adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale docente coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

- ✚ Compilano il Piano Annuale dell’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico;
- ✚ supportano i docenti riguardo alle strategie per la realizzazione del Piano di Inclusione e sulle strategie e metodologie di gestione dei BES.;
- ✚ collaborano con istituzioni pubbliche e private per la realizzazione del PAI e l’attuazione dei PEI;
- ✚ partecipano a incontri formativi e informativi relativi ai BES;
- ✚ aggiornano le parti del POF relative a inclusione e BES;
- ✚ coordinano le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- ✚ raccolgono, esaminano e archiviano diagnosi, PEI e PDP;
- ✚ collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti e Associazioni del territorio).

✘ **COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA**

Svolge azioni di consulenza pedagogico-didattica dando un supporto specialistico e cura l’esecuzione delle norme giuridiche e amministrative. Collabora con le scuole e con altri enti sul territorio Nazionale per la realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e sperimentazioni e per la promozione e l’approfondimento di tematiche educative.

Sostiene iniziative di continuità fra i servizi socio-educativi per la prima infanzia, con la scuola primaria, con la scuola secondaria di primo grado e di raccordo con il territorio e tiene rapporti con le altre direzioni della Piccola Casa per l’organizzazione delle formazioni specifiche.

✘ **DOCENTI DI SOSTEGNO**

Il docente di sostegno specializzato è la figura preposta all’integrazione degli studenti con disabilità certificate. “Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6”.

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Svolge le seguenti funzioni:

- ✚ partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✚ supporta il team docente nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✚ interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; elabora e condivide il Piano di Lavoro (PEI) per l’alunno diversamente abile;
- ✚ collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi BES presenti nella classe in cui lavora.

✘ **TEAM DOCENTI**

Il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, prende atto e esamina accuratamente la certificazione dell’alunno segnalato come DSA. Compila il PDP, nel quale ogni docente indica in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative necessari all’alunno per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione di classe.

Il gruppo docenti cura le relazioni con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, verbalizzando gli incontri.

× **ASSISTENZA SPECIALISTICA**

L'educatore ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno diversamente abile e ne facilita l'inclusione scolastica oltre a garantire il rinforzo a relazioni positive.

× **ASL**

Effettua l'accertamento, redige diagnosi e certificazioni ed elabora i profili di funzionamento. Collabora con il team docenti e fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento.

Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno. Partecipa ai GLI ed ai GLO.

× **LA FAMIGLIA**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del Progetto di Vita di ciascun alunno.

Il docente di sostegno rappresenta un tramite importante fra la famiglia e l'istituzione scolastica: costruisce con la famiglia un rapporto di fiducia e scambio, allo scopo di definire un'immagine dell'alunno che comprenda le sue difficoltà, ma soprattutto evidenzia le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Il docente opera al fine di riconoscere ed attivare le risorse della famiglia, per creare un clima di collaborazione e condivisione degli obiettivi educativi e delle strategie con cui perseguirli.

In presenza di famiglie straniere, l'insegnante di sostegno funge da mediatore nel rapporto con la scuola e con gli altri attori coinvolti nel percorso di crescita dell'alunno disabile

Per la scuola il ruolo della famiglia risulta fondamentale e si esplicita mediante: incontri costanti tra genitori e docenti, durante gruppi singoli o collegiali ed incontri specifici nell'ambito dei gruppi di lavoro alla presenza di esperti esterni.

× **PERSONALE VOLONTARIO**

Riceve mansioni di sorveglianza degli alunni in collaborazione con i docenti e collabora affiancando in classe l'alunno disabile grave per permettergli di rimanere a scuola oltre l'orario di presenza dell'insegnante di sostegno, andando così incontro alle esigenze delle famiglie.



❖ INTERVENTI...

... A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' CERTIFICATA

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo d'integrazione.

Tale percorso è documentato attraverso:

- Certificazione L. 104;
- Diagnosi funzionale;
- Profilo di funzionamento (PDF);
- Piano educativo individualizzato (PEI);
- Dossier che accompagna l'alunno per tutta la carriera scolastica.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall'alunno rispetto al proprio Piano Educativo Individualizzato redatto all'inizio di ogni anno scolastico e che in corso d'anno può subire delle revisioni.

Predisposizione del PEI

I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici. L'adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLO, gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, costituito da tutti i docenti della classe. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private accreditate; redige, congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale o enti privati accreditati, con il Consiglio di classe o Team dei docenti il PEI ed il PDF.

... A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Va ricordato che i docenti non hanno la facoltà di richiedere una certificazione di DSA, ma solo di consigliare alla famiglia, dopo attenta analisi, osservazione e potenziamento dell'alunno, una valutazione. L'iter procedurale dovrà essere rispettato rigorosamente da tutti i docenti. Tale procedura prende in considerazione anche l'eventualità di un rifiuto da parte della famiglia di intraprendere un iter diagnostico.

Predisposizione del PDP

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Questo predisponendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

Nei casi di DSA, alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno. Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico e, preferibilmente, dagli specialisti. L'adozione delle misure è collegiale.

Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia.

Il PDP dello studente raccoglie:

- La descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- L'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- Le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- Le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- I criteri di valutazione adottati.



... A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Gli studenti stranieri che richiedono un intervento personalizzato, in via transitoria, sono coloro che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio.

Alunni che sono in Italia da pochi anni o che comunque necessitano di attenzioni particolari.

I principi fondamentali su cui si basano gli interventi sono:

- Ricerca di nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promozione di percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà;
- Promozione una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Programmazione didattica transdisciplinare.
- Presenza della Commissione Accoglienza e Integrazione.

Il Consiglio di Classe o Team dei docenti che ritenga necessaria la definizione di una Programmazione individualizzata per favorire l'inserimento dell'alunno neo-arrivato o che comunque manifesta limitate competenze linguistiche, elaborerà un PDP, transitorio, che sarà controfirmato dalla famiglia, come per tutti i BES.

Il PDP, per meglio rispondere alle specifiche esigenze dell'alunno, può prevedere:

1. Rilevamento dei prerequisiti;
2. Valutazione delle conoscenze della Lingua italiana;
3. Personalizzazione dei contenuti dei diversi curricoli, una volta individuati i nuclei concettuali fondamentali o essenziali e i contenuti irrinunciabili;
4. Attivazione, all'occorrenza, di corsi di sostegno alla lingua (all'inizio e durante l'anno) e monitoraggio della partecipazione ai medesimi degli studenti interessati;
5. La personalizzazione delle modalità di verifica e valutazione.



... A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

La DM del 27 dicembre 2012 e la CM n°8 del 6 marzo 2013 richiamano soprattutto l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali (e/o familiari) rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, psicologi dell'ASL o privati e il Pediatra che segue il bambino).

Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguandolo alla situazione.

Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente.

Il PDP dello studente, in linea di massima, contiene:

- Gli obiettivi specifici di apprendimento;
- Le strategie e le attività educativo/didattiche;
- Le modalità di verifica e valutazione;
- Il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
- Il consenso della famiglia.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare.

Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali.



❖ ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

↳ RILEVAZIONE ALUNNI BES SCUOLA PRIMARIA

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ Minorati vista	-
➤ Minorati udito	-
➤ Psicofisici	25
Disturbi evolutivi specifici	9
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	4
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	31
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	30
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	65
27.42% su popolazione scolastica alunni scuola primaria (237)	
N° PEI	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31



➤ RILEVAZIONE ALUNNI BES SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	14
Disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socioeconomico	3
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	45
34,61% su popolazione scolastica alunni scuola secondaria (130)	
N° PEI	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10



↳ RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Risorse	Utilizzo	Sì	No
Insegnanti di sostegno			
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività che coinvolgono l'intera classe	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistente educativo			
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		X
Assistenti alla comunicazione			
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		X
Coordinamento		X	
Referenti per la disabilità		X	
Psicopedagogisti e affini		X	
Docenti tutor			X
Altro			

↳ COINVOLGIMENTO DOCENTI

Risorse	Attraverso...	Sì	No
Coordinatori di classe			
	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro		
Docenti con specifica formazione			
	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro		
Docenti curricolari			
	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro		

COINVOLGIMENTO ALTRE FIGURE

Risorse	Attraverso...	Sì	No
Personale ATA			
	Assistenza alunni disabili	X	
	Progetti di inclusione/laboratori integrati		X
	Altro		
Famiglie			
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		X
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	X	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		X
	Altro		

RAPPORTI

Figure	Attraverso...	Sì	No
Servizi sociosanitari territoriali - CTS/CTI			
	Progetti/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X	
	Progetti/protocolli di intesa formalizzati su disagio	X	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)	X	
	Procedure condivise di intervento su disagio	X	
	Progetti territoriali integrati		X
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole		X
	Rapporti con CTS/CTI	X	
	Altro		
Privato sociale e volontariato			
	Progetti territoriali integrati		X
	Progetti integrati a livello di singola scuola		X
	Progetti a livello di reti di scuole		X
	Altro		

FORMAZIONE DOCENTI

Figure	Attraverso...	Sì	No
Corpo Docente			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	X	
	Didattica interculturale/italiano L2		X
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		X
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	X	
	Altro: sicurezza a scuola, pronto soccorso	X	

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
A favore di alunni certificati con Legge Quadro 104/92		
Attività di accoglienza di Istituto. Adozione di misure e strategie inclusive a livello collegiale. Predisposizione PEI e PDF con condivisione obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe. Mediazione tra scuola, famiglia, istituzioni. Attività inclusive a cui partecipano tutti gli alunni dell'istituto.	Coinvolgimento delle famiglie. Accessibilità dei disabili a tutti gli spazi. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive. Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo classe.	È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di certe famiglie. Disomogeneità sul contributo delle equipe di riferimento. Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico-educative degli alunni. Assenza di determinati specialisti.
A favore di alunni con DSA		
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe.	Strategie didattico-educative condivise. Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.	Disomogeneità nella formazione dei nuovi docenti.
Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica e applicazioni.	Presenza di adeguata strumentazione in tutte le classi.	Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico.
Modello condiviso di PDP.	Omogeneità di strategia per tutto l'Istituto.	
Protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione.	Chiarezza nelle relazioni scuola-famiglia.	Assenza degli organi competenti.
A favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale		
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: <ul style="list-style-type: none"> ✓ socioeconomico ✓ linguistico-culturale ✓ comportamentale ✓ relazionale 	Professionalità dei docenti. Realizzazione corso di formazione su alunni con BES.	Mancanza di facilitatori linguistici a fronte di alunni non di madre lingua.
DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA		
Utilizzo delle ultime tecnologie informatiche comuni e proprie e applicazioni ad uso specifico	Aule dotate di tutta l'attrezzatura necessaria per permettere la continuazione delle lezioni. Microfoni. Telecamere. Lavagne multimediali.	Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico.



↳ SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' RILEVATI

	*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (volontariato, servizio civile,..)					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						



❖ **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi sulla predisposizione nuovo modello PEI, corsi autismo, corsi DSA).

La partecipazione a corsi riguardanti i temi dell'inclusione hanno lo scopo di promuovere modalità di formazione per gli insegnanti, considerati non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione da effettuare nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, allo scopo di apportare eventuali cambiamenti migliorativi laddove necessari.

Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a

a) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti per organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro
- di cooperative specializzate in educativa specialistica.

Per una costante collaborazione con il territorio, fondamentali sono i rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici (in occasione degli incontri operativi - GLO) e per l'attivazione di percorsi di educazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e referenti collaborano per l'inclusione scolastica, in riferimento alla sensibilizzazione sulle tematiche che riguardano i BES.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
- Apprendimento cooperativo
- Tutoraggio tra pari
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo

Al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno dell'istituto concorrono diverse figure professionali: docenti curricolari e di sostegno, gli assistenti educatori provinciali.

I docenti curricolari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe e promuovono, all'interno del C.d.C. e in collaborazione con eventuali docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

I docenti di sostegno favoriscono azioni di inclusione all'interno dei C.d.C.; attuano interventi didattico-educativo nell'ambito di tutta la classe e promuovono attività individualizzate e/o con piccoli gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe.

Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono, dopo confronto costruttivo con gli insegnanti curricolari, le diverse attività semplificate oppure differenziate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Le risorse dei docenti di sostegno vengono assegnate in base ai seguenti criteri:

- Numero di ore proporzionali alla gravità del caso
- Continuità didattica
- Esperienza maturata in relazione alla tipologia di disabilità

Gli assistenti svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e favoriscono l'autonomia promuovendo interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità in accordo con i docenti curricolari e di sostegno.

Per il raggiungimento dell'inclusione e del successo scolastico e personale di ogni alunno, tutti i soggetti coinvolti attuano interventi e azioni attraverso metodologie funzionali come:

- attività laboratoriali
- apprendimento per scoperta (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring; peer education
- attività individualizzata (mastery learning)
- utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

Tutti gli interventi individualizzati sono valutati e monitorati.



Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Per poter sviluppare un curriculum adatto alla particolarità dei BE. rilevati all'interno dell'istituto, il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine per la proposta di un percorso educativo e formativo che risponde proprio a questa esigenza, in modo da essere attento sia alle diversità, sia alla promozione di obiettivi formativi e inclusivi calibrati su ogni singolo alunno.

Per questo motivo si provvede a costruire un piano individualizzato che è finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Inoltre l'Istituto è attento a promuovere percorsi formativi inclusivi attuando, dove necessari, questi quattro passaggi:

- ✓ Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà
- ✓ Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti
- ✓ Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze necessarie
- ✓ Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, in collaborazione con la famiglia, si attiverà a realizzare incontri dedicati per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico il referente dell'inclusione contatta la scuola precedentemente frequentata dall'alunno, e nuovamente la famiglia, per un passaggio di informazioni utili a rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

Quindi per la fase di accoglienza, la scuola si pone come obiettivi:

- Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non, bisogni, competenze raggiunte, eventuali problematiche insorte; in particolare per gli alunni DSA si presenta il percorso messo in atto dal Consiglio di Classe descrivendo le abilità scolastiche dell'alunno;
- Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici;
- Solo nei casi particolarmente gravi si possono prevedere attività ponte che permettano la collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola.
- Accoglienza genitori.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola necessita di:

- ✘ Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività;
- ✘ Rafforzamento dei rapporti con enti pubblici e privati per consulenze e relazioni d'intesa;
- ✘ Potenziamento dei sussidi didattici;
- ✘ Potenziamento dei laboratori con software specifici;
- ✘ Risorse umane da utilizzare come organico di potenziamento.

